

Conto corrente con la posta

Il Progresso

Giornale Liberale Monarchico

ESCE LA PRIMA E LA TERZA DOMENICA DI OGNI MESE

ABONAMENTO ANNUO

in Montalcino e fuori	L. 5.00
Un numero separato cent.	20
in arretrato	20

Per inserzioni in quarta pagina o nel corpo del giornale prezzi da convenirsi.

Pagamenti anticipati

Lettere e manoscritti non si restituiscono:

« L'umanità progredisce per via dell'amore: si arresta, vacilla e retrocede quando l'odio la guida »

Montalcino e le sue bellezze artistiche

Oltre agli oggetti artistici citati nel numero precedente di questo periodico si ammirano in una sala del Palazzo comunale due magnifici codici in pergamena (la Sacra Bibbia) con numerose e grandi iniziali ornate di rabeschi a vari colori e oro, e nelle quali sono intrecciate varie figure. Sec. XII. (Dim. 0,70 per 0,40).

Nella stessa sala esistono un cofano di noce intagliato e intarsiato con lo scudo dell'arme di Siena e di Montalcino, sec. XIV — un sigillo in ottone ed una piccola lupa in marmo, mutilata di testa con un putto poppante, sec. XIV.

Nell'archivio dello Spedale esistono sei libri corali in cartapeccia con belle iniziali miniate.

È presso il tesoriere un altro piccolo libro corale scritto molto nitidamente. Ha iniziali colorate e dorate, con fregi e contorni assai eleganti che corrono lungo i margini di alcuni fogli.

Il Seminario possiede una Madonna col Bambino (mezza figura in tavola) di Bartolo di Fredi, sec. XIV, una statua in legno dipinta raffigurante S. Giovanni, sec. XIV, ed una reliquia di qualche valore che rappresenta S. Rosalia con figure scolpite in corallo.

Presso questo Istituto si conservano altri numerosi oggetti artistici. Cito i seguenti:

Pianeta verde, interamente istoriata in tessitura a vario colore, con la rappresentazione della Natività di Cristo e con gruppi di angeli sostenenti un baldacchino sul presepio, con la scritta *Verbum caro factum est*. V'è unita la stola col manipolo della medesima stoffa. Sec. XV.

Copricalice di damasco verde con gliettili color rosa XVI.

Piviale di seta bianca con fiorami ricamati di seta a colori e a oro, con frangia e nappine d'oro e policrome. Porta lo stemma dell'abate Cervioni, a rilievo, col campo superiore azzurro carico di mezza luna tra due stelle d'oro. Nella parte inferiore un cervo rampante all'albero. Sec. XVIII.

Pianeta di seta verde con ricami d'oro in riporto. Sec. XVII.

Copricalice di teletta a fondo verde con ornamenti ricamati in oro. Borsa e stola simili ma su fondo di raso. Sec. XVIII.

Della Chiesa di S. Agostino, attigua al Seminario, non va dimenticato il finestrone circolare della facciata che è in marmo su stile gotico ed ha forme assai graziose.

Bella pure la bifora del coro, di querciegrossa, di recente restaurata.

Di questa Chiesa, costruzione tipo monastico, si hanno memorie: scrive il Repetti nel suo Dizionario della Toscana sino dal 1227.

Nel Tempio all'iviale (Piero Strozzi), oltre all'immagine (la Madonna del Soccorso) dipinta a tempera in grossa tela quadro antichissimo del quale parlar nel numero precedente, si ammira all'altare destro, entrando a fianco dell'altare maggiore, un dipinto a olio su tavola di Vincenzo da S. Gimignano. Ha in mezzo S. Tommaso ed ai lati S. Rocco e S. Sebastiano, in alto la Madonna con angeli. Una minuta descrizione di questo dipinto si può leggere in una lettera del

dott. Clemente Santi, montalcinese insigne, di venerata memoria, a Pietro Capei nell'Autologia (vol. 42 pag. 135 aprile 1831).

« In mezzo a questi due, cioè a S. Sebastiano e a S. Rocco, ed in forma di vaghissimo giovine — scrive il dott. Santi — di verde e succinta veste ricinto, tu vedi S. Tommaso. Ha gli occhi devotamente rivolti a Lei che piena di gloria nel puro etere a tutti loro sovrasta. Il sacro cinto pende dalle sue mani, ed egli pietosamente lo mostra ai compagni in aria di uomo pentito dell'antico suo dubitare. . . .

« Ma eccoci — prosegue il dott. Santi — alla parte più bella del dipinto. Sopra dorato scanno di eletta forma, e da graffiti cherubini attorniato, siede la nostra Donna. Una corona di serafini dalle ali di porpora la circondano, ed uno di essi le pone in testa il serto ricco per zaffiri e rubini; il tutto fra le nuvole che stanno sul dorso e sulle ali di altri tre di questa beata schiera. Sei angioletti di bionda inanellata chioma, librati su viorpinte ali e trasportati da estasi celeste, ai lati della Vergine trionfalmente in due cori divisi, alternano su vari strumenti musicali armoniosi concerti alla Sposa dei Cantici. Altri due, conserte le mani al seno, gioiscono all'aspetto della compagna del Paracleto Amore, che di candida ed aurata veste coperta tale nel volto sereno e modesto rassetta, quale appunto esser dovè nei momenti primi, che sciolta dal frale mortale o con esso agli eterni godimenti assunta delle dolcezze beate venne a fruire con quella umiltà che tanto la fe piacere al divino Spirito quando essa questa terrena sede abitava.

« Quale accordo di colori — chiude il dott. Santi — quali forme, quale esattezza di disegno non si ammirano in questo raro e superbo dipinto! Nulla qui ci fa desiderare, tanto che nel S. Gimignanesi credi veder trasfuso il genio del suo amico e compagno l'impareggiabile Raffaello ».

La Chiesa della Madonna del Soccorso possiede pure un bellissimo paliotto di raso bianco, ricamato di rilievo, a fogliami e fiori di teletta d'oro a vario colore: nel mezzo, dentro ghirlanda ricamata d'oro, è dipinta in seta la visita-zione di Maria a S. Elisabetta; in basso è lo stemma gentilizio Cacciaconti; in alto passa un fregio a foglie e fiori ricamato con seta su fondo d'oro. Sec. XV.

Già ebbi a dire degli afreschi del S. Gimignanesi che esistono in retrostanze della sagrestia della Chiesa di S. Francesco, e che, sebbene mal conservati, sono oggetto di ammirazione da parte di chi ha senso squisito del bello.

Nelle volte eleganti decorazioni e ornati in colori. Nelle pareti lo Sposalizio della Madonna, la caduta di Simon Mago, un Domine quo. vaviv e figure di santi.

« Quantunque già malconci e guasti da impudente ritocco — scrive il dott. Clemente Santi nella citata sua lettera — grato ne sarebbe aver tuttora conservato questi dipinti, se gli agrumi ed il legname non avessero compiuta la devastatrice opera dei falsi devoti ».

Nella Chiesa del Corpus Domini è un dipin-

to a olio su tela rappresentante la Madonna della Neve. Scuola senese, sec. XVI. Vi si ammirano inoltre due statue in legno di grandezza naturale, dipinte. Una rappresentante l'Arcangelo Gabriele, con la tunica azzurra e il manto rosso fiorito d'oro; la Vergine Annunziata l'altra con la tunica rossa fiorita d'oro e il manto azzurro stellato d'oro. Sec. XIV.

Statue al naturale in legno, dipinte, si conservano pure nella Chiesa di S. Antonio, e cioè l'Angelo Annunziante (1370) e la Vergine Annunziata (1368). Non scèvri di pregio in questa Chiesa sono altri dipinti su tavola (sec. XIV), una Madonna col Bambino, maniera di Duccio, un S. Agostino della scuola senese e un S. Giovanni Battista parimenti della scuola senese.

Alla Cattedrale, riedificata — come è noto — nell'antica Pieve di S. Salvatore su disegno dell'arch. Agostino Fantastici, abbiamo una tela centinata superiormente, la Concezione, di Francesco Vanni (anno 1588).

Nell'oratorio di S. Croce la Madonna della Mercede, affresco su muro, tolto dalla Cappella che anteriormente al 1870 sorgeva sotto il pubblico loggiato di piazza Margherita. Vuolsi che sia di pregio. Agli Amici dell'arte il visitarlo.

Oggetti artistici di pregio si conservano pure presso privati.

La famiglia Galassi possiede due dipinti. Uno, su tavola, nella parte di mezzo rappresenta la Madonna in trono col bambino ritto sulle ginocchia. Le parti laterali rappresentano S. Giovanni Evangelista e S. Giovanni Battista. Nel suppedaneo del trono della Madonna è scritto: *Barlolo di Fredi*. Sec. XIV. Dim. 1,25 per 1,20. L'altro parimenti in tavola su fondo d'oro, ha la Madonna col Bambino tra le braccia e due angeli in adorazione ai lati. Il Bambino è in atto di benedire e con la sinistra tiene una cartella sulla quale è scritto: *Ego sum*.

Entrambi questi dipinti figurarono alla Mostra dell'antica arte senese (Siena 1904). (La fine al prossimo numero.)

ADOLFO TEMPERINI

La conferenza di Genova

I lavori di questa conferenza sono seguiti col massimo interesse dal mondo intero.

Non si può pensare senza fremere — come ha detto il nostro Ministro degli esteri in una intervista — alle conseguenze che potrebbe produrre l'insuccesso della conferenza su cui tante speranze si sono riposte, da cui tante sciagure aspettano un principio di sollievo.

Nessuno che abbia senso di umanità e insieme di responsabilità può augurarsi una così tragica soluzione. Vi sono speranze che, una volta suscitate, non vanno deluse; vi sono problemi che, una volta affrontati, posti sul tappeto della discussione, vanno risolti, o, per lo meno, avviati decisamente verso una soluzione.

Si pensi che un ritorno al lavoro

pacifico e proficuo non è possibile in una Europa turbata da gravi dissensi. Indi supremo interesse dell'Italia e dei popoli europei è che si ristabilisca dappertutto una reale pacificazione degli animi, una effettiva fiducia reciproca che renda possibile una ripresa di scambi e di una attività economica normale.

Per telegramma, da Ravenna il 24 aprile u. s.

L'on. SARROCCHI

ha pronunziato ieri qui in Ravenna un notevole discorso politico, presenti le Autorità e migliaia di persone.

L'insigne parlamentare, il valoroso assertore delle più alte e pure idealità, è stato acclamatissimo.

V A R I E

RITIRO DEI BIGLIETTI DA UNA LIRA.

Il Ministero del Tesoro in applicazione del R. D. 15 dicembre 1921, ha già iniziata l'emissione dei Buoni di nichelio da L. 1. i quali dovranno raggiungere l'ammontare di 100 milioni e sostituire un egual contingente di Buoni cartacei, da ritirare in quantitativi corrispondenti alle progressive coniazioni.

Ad agevolare il provvedimento, il Ministero del Tesoro ha invitato tutti i contabili dello Stato a ritirare dalla circolazione tutti i Buoni cartacei, man mano che li introitano, dando preferenza a quelli logori, per versarli alle rispettive sezioni di Tesoreria.

IL FIORE TRICOLORE.— Versi di *Andrea Pecorelli*.

*Quando il sole in sul mattino
vibra i raggi scintillanti
sui bel fior del giardino,
sull'erbette verdeggianti,
ricercando io vo talor
il bel fiore tricolor.*

*E fra mille fiori e mille
che la vedo così belli,
non ravvisan le pupille
sorgere vago in mezzo a quelli
uno stelo, che abbia un fior
come il fiore tricolor.*

*Sol d'Italia nella flora
fra le libere sue genti
scorgo un fior che il sole indora
con tre raggi differenti.
bianco, rosso, verde . . . e allor
trovò il fiore tricolor.*

IL PENSIERO.— La donna italiana non deve beare del suo sorriso chi non ama, sopra ogni cosa, la Patria. *D. Manin*.

Per i nuovi patti colonici nella Toscana

Il giorno 27 del mese scorso a Siena, nella sede del Fascio di combattimento, si tenne una riunione allo scopo di

preparare gli elementi, per la rinnovazione dei patti agrari toscani.

Numerosi gli intervenuti. Sappiamo che eravi anche la rappresentanza del sindacato economico di Montalcino, e che il Fascio di S. Angelo in Colle era rappresentato dai signori Ferruccio Ricci e Giovan Battista Bindocci.

Presidente della riunione il sig. Rossoni segretario gen. delle corporazioni sindacali nazionali.

Parlò primo il dott. Chiurco il quale fece una proposta concreta, la nomina cioè di una Commissione composta di tecnici, di coloni e di proprietari fascisti di tutte le provincie toscane con l'incarico di gettare le linee generali da servire di base al patto o regolamento regionale. Poi saranno fatte, provincia per provincia, le appendici suggerite dalle opportunità locali.

Seguì il dott. Mezzetti rilevando le calunnie dei nemici del fascismo nei riguardi dell'opera che il Fascismo svolge a prò delle classi lavoratrici.

Rilievo questo molto opportuno, in quanto anche qui in Montalcino, specialmente dal noto sovversivo *qi* via Lapini, si fa sui contadini una propaganda antifascista, antinazionale continua e sfacciata.

Si mira a rinfocolare odi e a fomentare agitazioni come quelle, che tanto danno arrecarono negli anni 1919—1920.

Il dott. Mezzetti, continuando, disse che lo spirito delle corporazioni fondendo insieme tutte le energie per armonizzare gl'interessi delle varie categorie raggiungerà quella perfezione di indirizzo tecnico il quale avrà una diretta e benefica ripercussione nel paese.

I coloni Marchetti e Lucarelli parlarono su varie forme di vessazione fiscale come la tassa sul vino:—vessazioni invero che inaspriano il contadino e sono non ultima causa che lo inducono ad asservirsi al partito pussista.

Il sig. Rossoni affermò che le corporazioni sindacali dell'agricoltura si propongono di porre il contadino in una posizione di sicurezza per quello che riguarda la sua funzione, e di esaminare le questioni che riflettono ancora i gravami fiscali. I contadini però debbono fornire le opportune informazioni per redigere apposito memoriale.

Passato a trattare della formazione dei Sindacati, l'oratore consigliò ad atternersi al criterio della omogeneità delle categorie, dichiarando che gli agrari fascisti, i quali rappresentano la parte migliore fra i datori di lavoro, formeranno un sindacato proprio, e per gli agrari non fascisti (onde non lasciare senza tutela tutti gli altri contadini da loro dipendenti) si verrà a trattative dirette con l'Agraria proponendo il nostro regolamento agricolo.

Chiusa la discussione vennero stabilite le direttive per la nomina delle commissioni. Rimaseo concretate come segue.

Ogni provincia nomina la propria Commissione così composta: due rappresentanti per i coloni-mezzadri, due piccoli proprietari tecnici, due proprietari fascisti. Di questa commissione fanno parte di diritto anche il segretario politico provinciale fascista ed il segretario della Camera del Lavoro Italiana.

Fra i proprietari soltanto quelli fascisti prenderanno parte alle discussioni e deliberazioni, essendo essi come fascisti, gli unici competenti e capaci di attuare le direttive più pure del rinnovamento nazionale.

Nostre Corrispondenze

DA SIENA

Presieduta dal sindaco cav. avv. Angelo Rosini si è tenuta in una sala del Palazzo comunale una importante riunione per la direttissima Firenze Siena Viterbo Roma.

Fra le notabilità convenute abbiamo notato gli on. Sarrocchi e Franceschi, dai quali si prende sempre il più vivo interessamento a tutto ciò che può essere utile alle nostre popolazioni.

Nella discussione, che vi è stata, ampia e serena si è riaffermata la necessità dell'immediato studio e della sollecita attuazione dei lavori per la costruzione della grande arteria ferroviaria.

Presentato dall'on. Gino Sarrocchi e dai rappresentanti del comune di Viterbo, è rimasto approvato quest'ordine del giorno:

Il Comitato per la Ferrovia Firenze Siena Viterbo Roma riafferma sotto l'aspetto dell'interesse nazionale, economico, finanziario e strategico la necessità della integrale soluzione del problema in esame con la costruzione della direttissima Firenze Siena Buonconvento Acquapendente Viterbo Roma e dà mandato alla Giunta esecutiva per un'azione diretta ad ottenere che nella costruzione di tronchi parziali di maggiore urgenza e di più facile esecuzione, ne siano determinati i caratteri e gli elementi tecnici tenendo presente che nel più breve tempo possibile questi tronchi dovranno essere inseriti in una linea di grande traffico che sia la continuazione della direttissima Roma Napoli da un lato e della direttissima Firenze Bologna dall'altro.

Dopo la riunione il sindaco cav. Rosini offrì agli intervenuti un rinfresco.

Operai, il pazzesco tentativo comunista in Russia è fallito.

Tale crollo vien documentato in questi giorni a Genova dagli stessi rappresentanti dei Sovieti, i quali rinunciano alle loro ideologie per accedere alla dottrina liberale e al principio della collaborazione fra le classi.

Operai, che siete ancora asserviti al giogo pussista, ravvedetevi.

UNA PUBBLICAZIONE

Mentre il proto sta impaginando il giornale ricevo con dedica affettuosa e commovente (1) il volume di Leone Kochnitzky, belga, *La quinta stagione o i Centauri di Fiume*.

Mi giunge da Firenze spedito dalla colta e gentile signora Isabella Andreucci vedova del compianto senatore Odoardo Luchini amico mio insigne e caro.

Il volume si apre con la traduzione, dal manoscritto francese, del nipotino della nobile signora, Alberto Luchini.

Ne pubblicherò breve recensione nel prossimo numero.

ADOLFO TEMPERINI

(1) Al vecchio amico del Nonno la prima pubblicazione del nipotino.

Isabella A. Lucchini.

Cronaca

Il 1° Maggio passò anche da noi tranquillissimo grazie al tatto e all'oculatezza dell'egregio comandante la Stazione dei Carabinieri sig. Coletti.

I Fascisti avevano provveduto sino dalle prime ore del mattino a fare esporre il tricolore per togliere alla festa proletaria il carattere sovversivo, come segno di protesta contro i sabotatori della produzione e del lavoro nazionale.

La **Festa degli alberi** — Venne celebrata domenica scorsa alla pineta sull'altipiano dell'Albergheria.

Vi intervennero con a capo la musica, militarmente inquadrati, gli alunni di tutte le scuole insieme ai rispettivi maestri, al canto dell'inno di Marcellino.

Vedemmo pure l'egregio commissario prefettizio cav. Fabiani e la direttrice del R. Educatore di S. Caterina signora Ortolina Ciacci. Molto il popolo presente alla simpatica cerimonia.

Sui vantaggi che dalle piante ritraggono le popolazioni parlarono applauditi la ricordata signora direttrice e il prof. Fregola.

Indi gli alunni eseguirono con accompagnamento di musica un bellissimo grazioso coro.

Furono piantati alcuni pini, e la festa, la sacra degli alberi, terminò con una refezione scolastica sul luogo stesso della cerimonia.

L'espressione del nostro compiacimento va all'egregio sig. Procoli e al carissimo maestro sig. Ermanno Franci, che con pazienza ed amore istruirono gli alunni; — va pure agli altri maestri, alle gentili insegnanti, al direttore della musica sig. Vegni, a quanti infine diedero efficace validissimo contributo alla buona riuscita della festa geniale.

Festa a Montalcino in onore di Maria SS. del Soccorso. — Giorno 7, a ore 7 scoprimento della sacra Immagine, ore 10,30 Messa solenne e a ore 18 Vespri pontificali.

Ore 15 concerto musicale in piazza Margherita, indi trattenimento privato nella Palestra ginnastica.

Ore 18,30 nel viale Piero Strozzi Corsa Ciclistica col premio di medaglia d'argento e diploma al primo vincitore e di medaglia di bronzo e diploma al secondo.

Ore 20 nella piazza Cavour accensione di fuochi pirotecnici ed altro.

Giorno 8 a ore 10 e 30 Messa cantata solenne pontificata da mons. Vescovo.

Ore 15 in piazza Margherita estrazione di una Tombola a beneficio dello Spedale. Premio lire 500 per la tombola e lire 100 per la cinquina.

Ore 18 sacri Vespri, Litanie e ricoprimento dell'augusta Immagine.

Ore 19 nel viale Piero Strozzi corsa di cavalli col premio di lire 500 al primo vincitore e

bandiera in seta e di lire 100 al secondo.

Ore 20 e 30 trattenimento in piazza Garibaldi.

Giorno 9 ore 16 trattenimento nella Palestra ginnastica e a ore 20 e 30 sparo di razzi, e innalzamento di globi in piazza Margherita.

Nelle sere dei giorni succitati verrà illuminata la facciata del Tempio della Madonna.

I festeggiamenti saranno allegrati dal Corpo musicale diretto dall'egregio concittadino sig. Annibale Vegni.

Siamo lieti che Montalcino festeggi la sua eccelsa patrona, Maria SS. del Soccorso. Siccome la festa quinquelustre non è stata ancora fatta, noi vorremmo che a quella ci si preparasse per tempo, fino da ora, e che quindi proprio domani 8 maggio a piè dell'altare della Madonna, dell'Immagine augusta, venisse nominata una Commissione incaricata di promuovere i solenni straordinari festeggiamenti.

Su tutti d'accordo, popolo e Opera della Madonna.

Sponsali. — Nel mese scorso, la sera del 19, in una sala del Palazzo comunale si unirono in matrimonio la gentile signorina Adele Galassi e l'egregio sig. Bruno Crocchi.

Testimoni i signori avv. Guido Crocchi e cap. Ugo Galassi.

Ufficiale dello Stato Civile cav. Caselli che offrì alla sposa un bellissimo mazzo di fiori.

Terminata la cerimonia ebbe luogo presso, la famiglia Galassi un ricevimento intimo. Furono serviti gelati, vini spumanti e dolci, e rivolti agli sposi brindisi di più affettuosi.

Il mattino del successivo giorno venne celebrato il matrimonio religioso nella cappella della villa "Il Pino", di proprietà dei signori Crocchi, i quali offrirono poi agli invitati caffè, cioccolata e dolci.

Fiori a profusione e numerosi i telegrammi di augurio pervenuti agli sposi gentilissimi; ai quali vanno oggi le nostre felicitazioni; i nostri fervidi voti di ogni maggior bene.

— L'amico Soccorso Guerrini, uno dei migliori della nostra famiglia tipografica, ci volle lunedì scorso partecipi agli sponsali della sua leggiadra nipote Maria Batazzi col giovane Vittorio Piccioni.

Non potevamo non accogliere l'invito del nostro buon Soccorso, non partecipare alla gioia delle famiglie degli sposi e trascorrere qualche ora insieme in un'atmosfera di cordialità la più schietta.

Il matrimonio venne celebrato nella chiesa parrocchiale di S. Pietro a ore 6.

Segui in casa Guerrini un copioso rinfresco, benissimo servito dai coniugi Becarelli conduttori del Caffè Italiano in piazza Margherita.

Durante il rinfresco, cui presero parte molti invitati, non mancarono agli sposi i brindisi i saluti augurali.

Alle ore 9 gli sposi, nuovamente felicitati dai congiunti e dagli amici, partirono pel tradizionale viaggio di nozze.

Orfan sussidiati. — Rizieri ed Alfa Angelini, conviventi coi loro vecchi nonni coloni a S. Venanzio presso Montalcino, hanno ottenuto un sussidio di lire cento, dal Patronato Provinciale Senese consegnate loro dal sig. Adolfo Temperini rappresentante del Patronato per il Comune di Montalcino.

Lavori pubblici. — Siamo nella stagione buona. Domandiamo perciò che si riprendano al cimitero e si conducano alacramente a termine i lavori di costruzione dei loculi.

Non poche sono le famiglie che fanno continua richiesta di loculi, di tombe distinte. D'altra parte trattasi di una spesa della quale il Comune si rimborsa.

Ricordiamo che martedì prossimo 9 avre-

mo in Montalcino la solita antica Fiera di merci e bestiame.

AUGUSTO GAROSI

Nato in S. Quirico d'Orcia, e stabilitosi da non molti anni a Montalcino, seppe tosto rivelarsi quale egli era: — uomo prudente e rispettoso verso tutti, cittadino di buoni cristiani sentimenti. Fu così che vedesi circondato anche in questa città nostra da simpatia la più schietta, la più affettuosa.

Dopo la morte della moglie sua diletta concentrò i suoi affetti nella sorella Concetta, nel nipote canonico Capitani e negli altri congiunti. Trascorreva i giorni suoi in un'atmosfera di serenità quando la sera del 30 aprile ora decorso, colpito da morbo improvviso, rese l'anima a Dio.

Alla sua memoria il nostro pensiero, il nostro commosso saluto.

Lunedì mattina, in occasione dei funerali, la salma dell'estinto raccolse da ogni ordine di cittadini una bella manifestazione di rimpianto.

Il feretro era preceduto dalla musica e dal clero. Lo seguivano contadini e dipendenti con torcetti, magnifiche corone portate a mano e uno stuolo numeroso di amici.

L'assoluzione alla salma fu data nella Chiesa parrocchiale del Corpus Domini.

Al cimitero la salma venne deposta in un loculo distinto fra la commozione dei presenti.

ORARIO

Della Linea Automobilistica

Siena-Montalcino

Partenza da Siena	ore 16,30
Arrivo a Montalcino	20
Partenza da Montalcino	« 7
Arrivo a Siena	« 9,15

Siena-Grosseto

Partenza da Siena	ore 15,30
Arrivo a Grosseto	« 20,2
Partenza da Grosseto	« 6
Arrivo a Siena	« 10,50

Abbonatevi al *Progresso*.

Questo giornale vanta una dirittura di carattere la più austera, è l'alfiere coraggioso e tenace delle idealità nazionali.

Aiutarlo, farsi abbonati sostenitori è dovere di quanti ne condividono i principii, la fede purissima.

POSTA APERTA

X. — Il suo cortese abbonamento è scaduto. Si compiacca di spedircene l'importo.

Indarno cerca conforto di luce e di gioie nei giorni suoi chi Dio e Patria non ha.

Cresci dunque, o giovinetto, nell' amore di Dio e della Patria. Questi due santi nomi scolpisci nel cuore, siano il tuo ideale, la tua religione, ed avrai lieta, soleggiata, la vita.

Temperini Adolfo direttore responsabile
Montalcino Tip. " L' Elce "

Il lavoro fu sempre legge di vita, precetto morale . . . Oggi è dovere di risarcimento nazionale e sociale.

Il lavoro è per le Nazioni vita, ricchezza, benessere.

Tutto ciò che v' ha di grande è opera del lavoro ; e la civiltà è frutto suo.

OPERAI E CONTADINI! DA BANDA OGNI VISIONE DI QUEL FALSO INTERNAZIONALISMO COL MIRAGGIO DEL QUALE, TRISTI POLITICANTI, I PARASSITI DEMAGOGHI, VI OTTENEBRARONO LE MENTI, VI AVVELENARONO GLI ANIMI. SI PROFILI INVECE AL VOSTRO SGUARDO L' ORRENDO SPETTACOLO DELLE TREMENDE ROVINE PRODOTTE IN RUSSIA DAL PAZZESCO REGIME BOLSCEVICO.

OPERAI E CONTADINI FATE SENNO!

AI PARASSITI DEMAGOGHI, CHE TENTASSERO ANCORA DI INGANNARVI E SFRUTTARVI, DI RENDervi SCHIAVI, OPPONETE LO SDEGNOSO RIFIUTO DELL' UOMO GELOSO DELLA PROPRIA DIGNITÀ, LIBERTÀ E INDIPENDENZA, - DITE CON FIEREZZA E FERMEZZA CHE DA OGGI AVETE APERTO L' ANIMO ALLA ESALTAZIONE DELLA PATRIA E DEL LAVORO.